

Report mensile qualità dell'aria

Provincia: **Piacenza**

Periodo di riferimento: **giugno 2022**

18/07/2022



Stazioni di monitoraggio

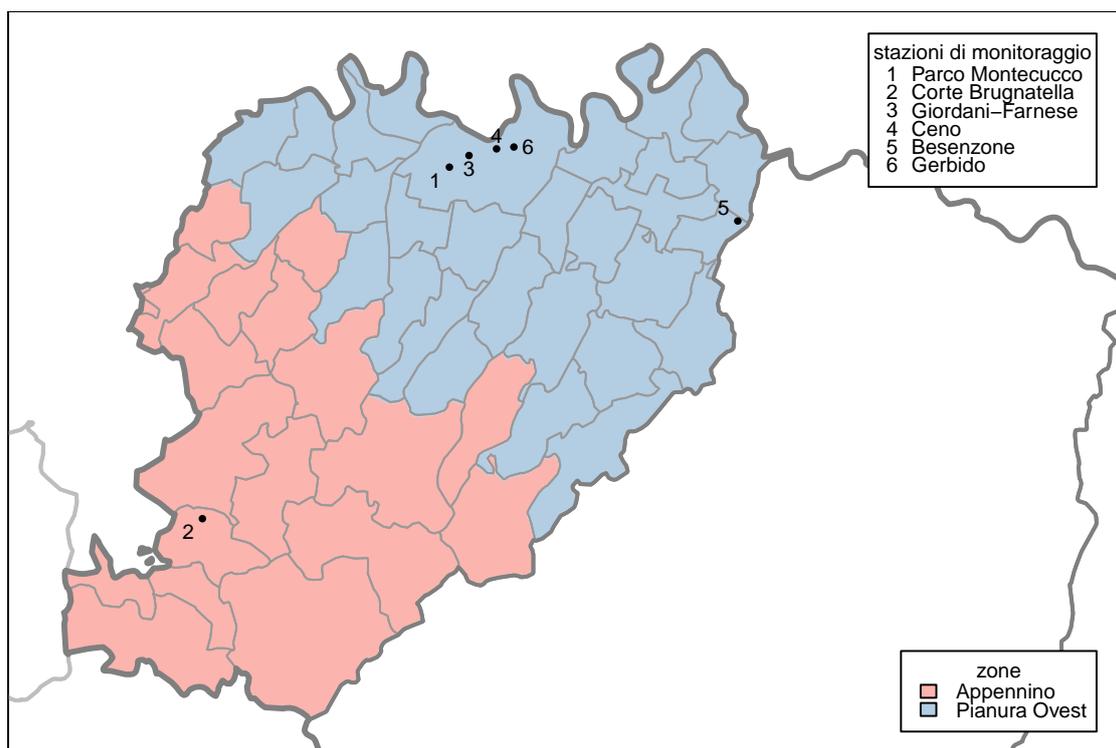


Figura 1: Stazioni di monitoraggio.

nome	Comune	tipo stazione	tipo zona
Parco Montecucco	Piacenza	Fondo	Urbana
Corte Brugnatella	Corte Brugnatella	Fondo	Rurale
Giordani-Farnese	Piacenza	Traffico	Urbana
Besenzone	Besenzone	Fondo	Rurale
Ceno	Piacenza	Industriale	Suburbana
Gerbido	Piacenza	Industriale	Suburbana

Tabella 1: Stazioni di monitoraggio. Le stazioni riportate con sfondo grigio, in questa tabella e nelle seguenti, non appartengono alla rete regionale di monitoraggio. Tali stazioni sono state collocate per valutare eventuali impatti sulla qualità dell'aria di specifiche fonti di emissione come impianti industriali ed altre infrastrutture. I dati da esse rilevati sono quindi indicativi della sola realtà locale monitorata.

inquinante	descrizione	elaborazione	soglia	superamenti consentiti
PM10	Valore limite giornaliero	Media giornaliera	50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	35 in un anno
PM2.5	Valore limite su base annua	Media giornaliera	25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	-
NO ₂	Valore limite orario	Media oraria	200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	18 in un anno
O ₃	Soglia d'informazione	Media oraria	180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	-
	Soglia d'allarme	Media oraria	240 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	-
	Valore obiettivo	Massima delle medie mobili su 8 ore	120 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	75 in 3 anni
CO	Valore limite	Massima delle medie mobili su 8 ore	10 mg/m^3	-
SO ₂	Valore limite giornaliero	Media giornaliera	125 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	3 in un anno
SO ₂	Valore limite orario	Media oraria	350 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	24 in un anno
C ₆ H ₆	Valore limite su base annua	Media giornaliera	5 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	-

Tabella 2: Limiti di riferimento per gli inquinanti monitorati (D.Lgs. 155/2010).

PM10

Il particolato è l'inquinante atmosferico che provoca i maggiori danni alla salute umana in Europa. Il termine PM10 identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 μm (1 μm = 1 millesimo di millimetro). Le particelle PM10 penetrano in profondità nei nostri polmoni. Il loro effetto sulla nostra salute e sull'ambiente dipende dalla loro composizione.

Alcune particelle vengono emesse direttamente nell'atmosfera, ma la maggior parte si formano come risultato di reazioni chimiche che coinvolgono i gas precursori (anidride solforosa, ossidi di azoto, ammoniaca e composti organici volatili). Gran parte delle particelle emesse direttamente derivano dalle attività umane, principalmente dalla combustione di combustibili fossili e biomasse. I gas precursori sono emessi dal traffico veicolare, dall'agricoltura, dall'industria e dal riscaldamento domestico.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Besenzone	100	9	47	24	22	37	43	46	0
Corte Brugnatella	100	3	41	18	17	34	35	38	0
Giordani-Farnese	100	10	43	22	21	30	33	38	0
Parco Montecucco	100	12	37	23	22	32	33	35	0
Ceno	100	11	39	25	26	34	37	38	0
Gerbido	73	13	45	27	27	38	42	44	0

Tabella 3: PM10, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2022- 30/06/2022	superamenti 01/01/2022- 30/06/2022	media 01/01/2021- 30/06/2021	superamenti 01/01/2021- 30/06/2021
Besenzone	29	17	24	16
Corte Brugnatella	14	0	11	3
Giordani-Farnese	32	22	31	26
Parco Montecucco	30	20	28	24
Ceno	32	22	30	26
Gerbido	34	24	37	31

Tabella 4: PM10, confronto con l'anno precedente.

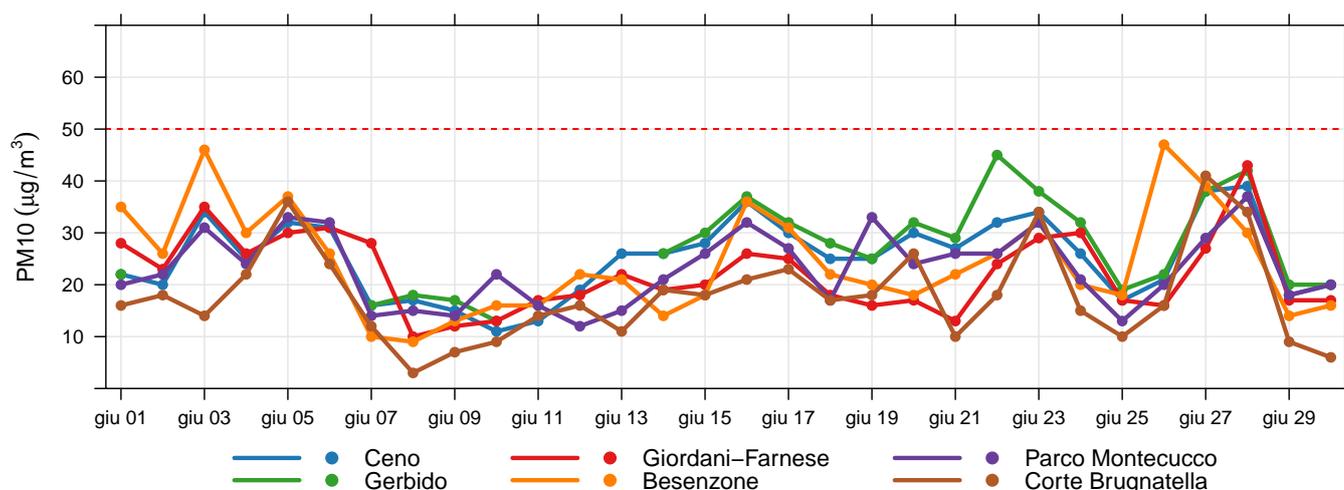


Figura 2: Concentrazioni giornaliere di PM10.

PM2.5

Il termine PM2.5 identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai $2.5 \mu m$ ($1 \mu m = 1$ millesimo di millimetro). L'inquinamento da particolato fine è composto da particelle solide e liquide così piccole che penetrano in profondità nei nostri polmoni ed entrano anche nel nostro flusso sanguigno. Il particolato è l'inquinante atmosferico che provoca i maggiori danni alla salute umana in Europa.

Alcune particelle vengono emesse direttamente nell'atmosfera, ma la maggior parte si formano come risultato di reazioni chimiche che coinvolgono i gas precursori (anidride solforosa, ossidi di azoto, ammoniaca e composti organici volatili). Gran parte delle particelle emesse direttamente derivano dalle attività umane, principalmente dalla combustione di combustibili fossili e biomasse. I gas precursori sono emessi dal traffico veicolare, dall'agricoltura, dall'industria e dal riscaldamento domestico.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %
Besenzone	90	< 3	17	8	8	13	14	16
Parco Montecucco	100	6	26	14	14	21	23	25
Ceno	100	5	21	13	14	17	19	20
Gerbido	73	7	21	13	14	17	20	21

Tabella 5: PM2.5, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2022-30/06/2022	media 01/01/2021-30/06/2021
Besenzone	19	19
Parco Montecucco	23	21
Ceno	22	22
Gerbido	22	24

Tabella 6: PM2.5, confronto con l'anno precedente.

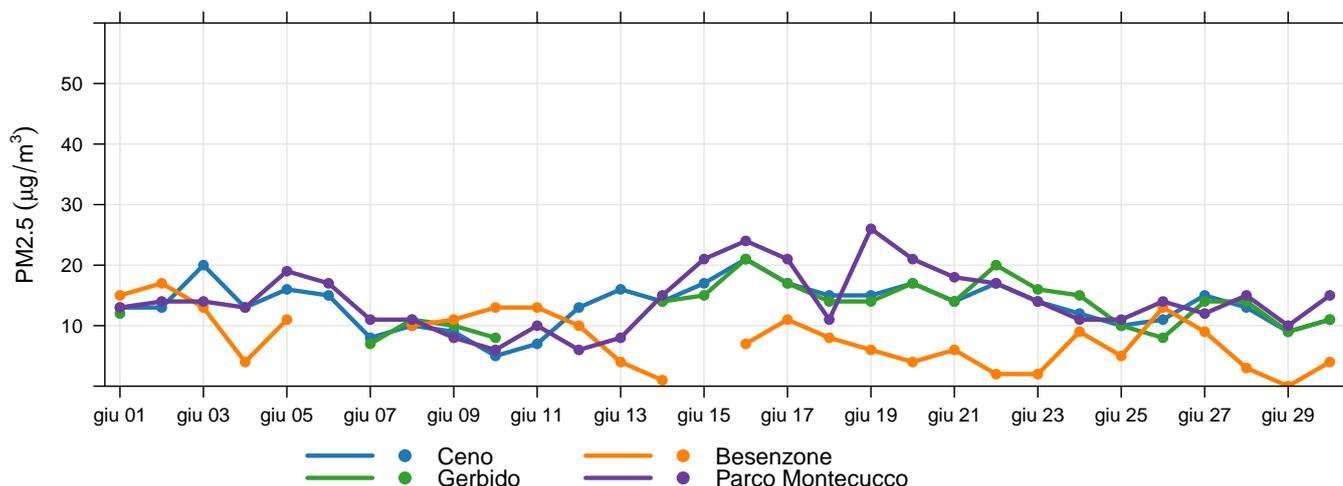


Figura 3: Concentrazioni giornaliere di PM2.5.

Ozono

L'ozono (O_3) è una forma speciale e altamente reattiva di ossigeno. Nella stratosfera l'ozono ci protegge dalle radiazioni ultraviolette. Ma nello strato più basso dell'atmosfera – la troposfera – l'ozono è dannoso per la salute e l'ambiente. Riduce la capacità fotosintetica delle piante, ne indebolisce la crescita e la riproduzione. Nel corpo umano provoca infiammazioni ai polmoni e ai bronchi. Per le persone che già soffrono di disturbi cardiovascolari o respiratori, picchi di ozono possono essere debilitanti e persino fatali.

L'ozono si forma come risultato di reazioni chimiche complesse tra gas precursori (ossidi di azoto, composti organici volatili COV, monossido di carbonio). Tali precursori sono emessi prevalentemente dalle combustioni (industria, traffico), dai solventi e dall'evaporazione di carburanti. I COV hanno anche importanti sorgenti naturali (in Emilia-Romagna circa il 20%). Le reazioni chimiche che producono ozono sono catalizzate dalla radiazione solare, di conseguenza questo inquinante è tipicamente estivo.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	sup. (ore)	180	sup. (giorni)	120
Besenzone	100	< 8	206	74	74	138	156	174	8		14	
Corte Brugnatella	100	36	168	100	98	134	139	146	0		10	
Parco Montecucco	100	< 8	210	87	83	149	169	188	26		19	

Tabella 7: Ozono, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2022- 30/06/2022	sup. (ore) 01/01/2022- 30/06/2022	180	sup. (giorni) 01/01/2022- 30/06/2022	120	media 01/01/2021- 30/06/2021	sup. (ore) 01/01/2021- 30/06/2021	180	sup. (giorni) 01/01/2021- 30/06/2021	120
Besenzone	49	8		23		42	0		9	
Corte Brugnatella	87	0		23		81	0		10	
Parco Montecucco	54	26		31		51	0		22	

Tabella 8: O₃, confronto con l'anno precedente.

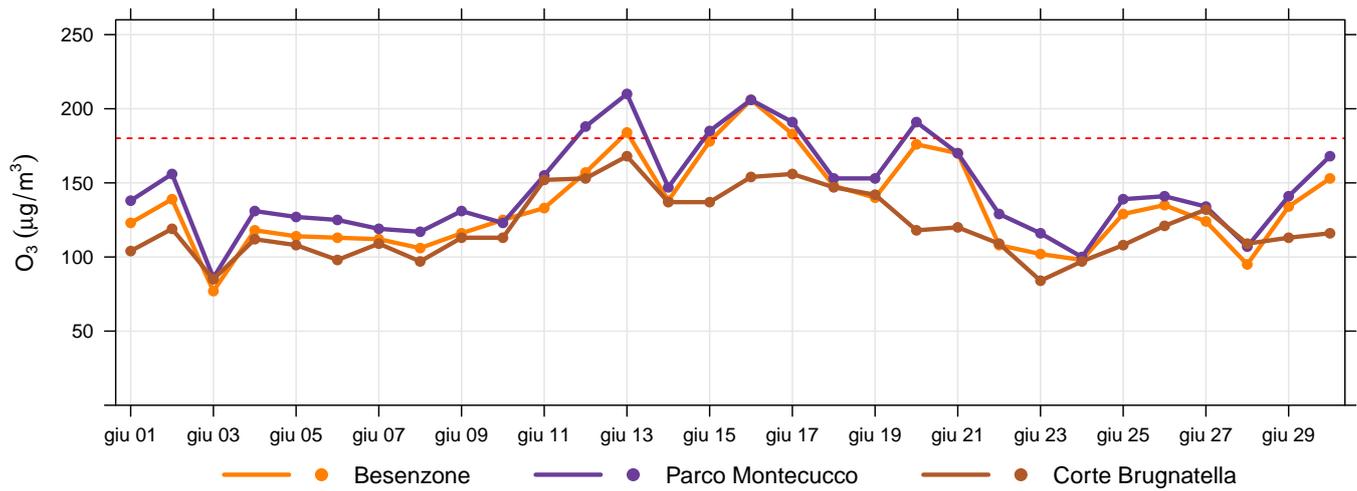


Figura 4: Concentrazioni massime giornaliere di ozono.

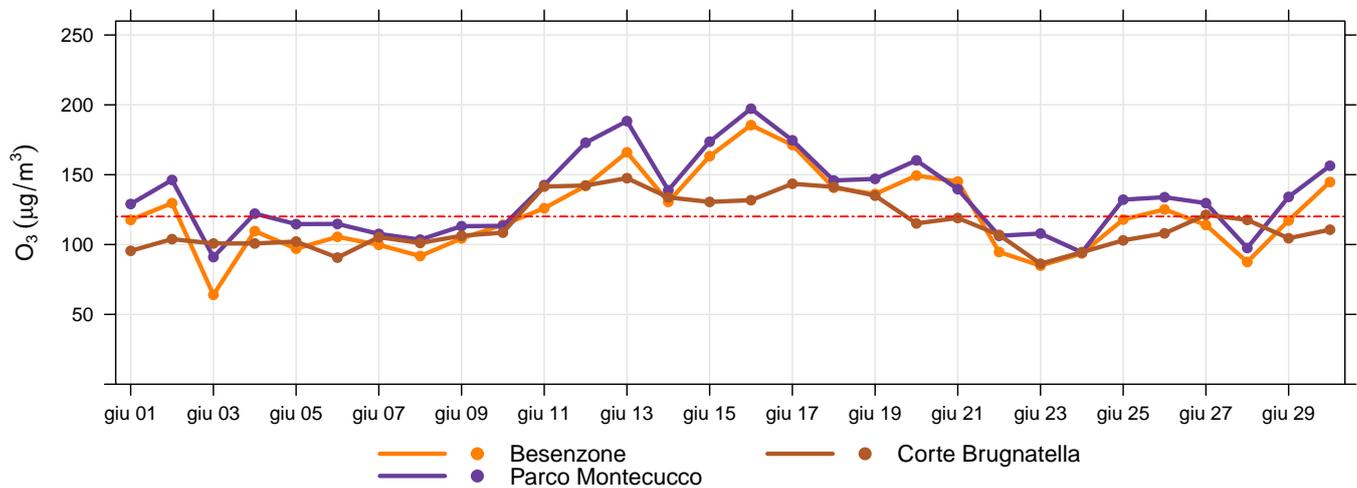


Figura 5: Massimi giornalieri della media di 8 ore di ozono.

Biossido di azoto

Il biossido di azoto (NO_2) è un gas reattivo, di colore bruno e di odore acre e pungente. L'esposizione a breve termine all' NO_2 può causare diminuzione della funzionalità polmonare, specie nei gruppi più sensibili della popolazione, mentre l'esposizione a lungo termine può causare effetti più gravi come un aumento della suscettibilità alle infezioni respiratorie. Inoltre determina effetti negativi sugli ecosistemi, contribuendo all'acidificazione e all'eutrofizzazione. È precursore dell'ozono, del PM10 e del PM2,5.

Le maggiori sorgenti di NO_2 sono i processi di combustione ad alta temperatura (come quelli che avvengono nei motori delle automobili – specie diesel – o nelle centrali termoelettriche).

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Besenzone	100	< 8	44	11	10	23	27	31	0
Corte Brugnatella	100	< 8	< 8	< 8	< 8	< 8	< 8	< 8	0
Giordani-Farnese	91	< 8	55	19	18	31	37	42	0
Parco Montecucco	100	< 8	44	13	12	24	28	33	0
Ceno	100	< 8	65	20	17	38	44	50	0
Gerbido	85	< 8	83	25	20	46	54	62	0

Tabella 9: Biossido di azoto, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2022- 30/06/2022	media 01/01/2021- 30/06/2021
Besenzone	15	19
Corte Brugnatella	3	4
Giordani-Farnese	29	30
Parco Montecucco	20	21
Ceno	28	31
Gerbido	31	35

Tabella 10: NO_2 , confronto con l'anno precedente.

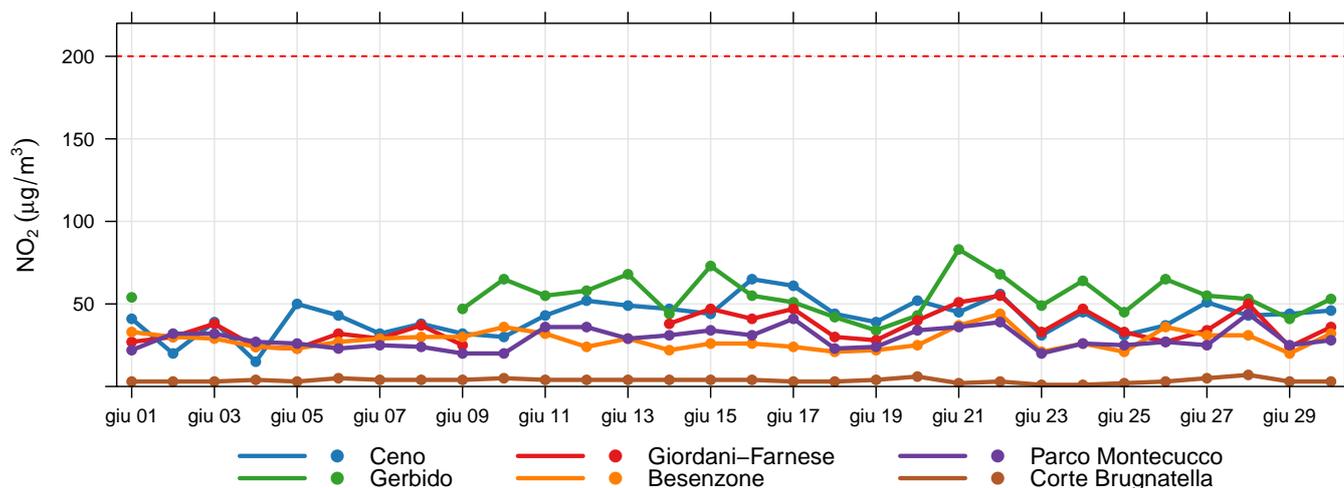


Figura 6: Concentrazioni massime giornaliere di NO_2 .

Benzene

Il benzene (C_6H_6) è una sostanza chimica liquida e incolore dal caratteristico odore aromatico pungente. L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) classifica il benzene come sostanza cancerogena di classe I.

La maggior parte del benzene oggi prodotto (85%) trova impiego nell'industria chimica, per produrre plastiche, resine, detersivi, pesticidi, intermedi per l'industria farmaceutica, vernici, collanti, inchiostri e adesivi. Il benzene è inoltre contenuto nelle benzine.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Giordani-Farnese	100	< 0.1	2.5	0.3	0.2	0.5	0.6	0.6	0

Tabella 11: Benzene, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2022- 30/06/2022	media 01/01/2021- 30/06/2021
Giordani-Farnese	1.1	1.0

Tabella 12: C_6H_6 , confronto con l'anno precedente.

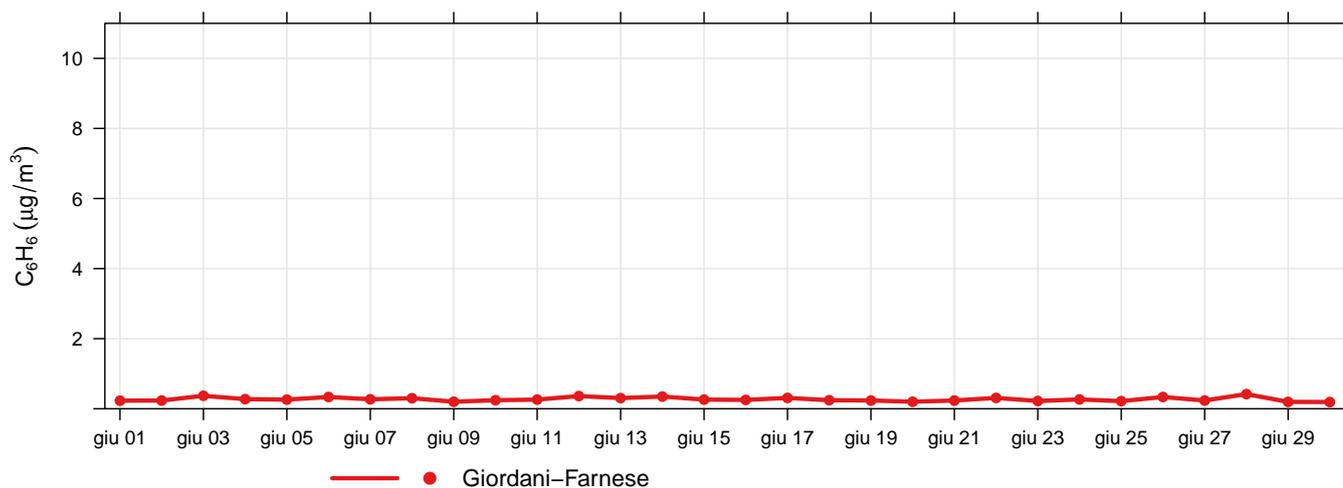


Figura 7: Concentrazioni medie giornaliere di benzene.

Monossido di carbonio

Il monossido di carbonio (CO), incolore e inodore, è un prodotto derivante dalla combustione. A bassissime dosi il CO non è pericoloso, mentre a livelli di concentrazione nel sangue pari al 10-20% il soggetto avverte i primi sintomi, quali lieve emicrania e stanchezza.

La principale sorgente di CO è il traffico veicolare (circa l'80% a livello mondiale), in particolare i veicoli a benzina. L'emissione è connessa alle condizioni di funzionamento del motore: si registrano concentrazioni più elevate con motore al minimo e in fase di decelerazione. L'evoluzione delle tecnologie ha determinato una significativa riduzione delle emissioni.

stazione	% dati validi	min	max	media	50° %	90° %	95° %	98° %	superamenti
Giordani-Farnese	100	0.4	1	0.5	0.5	0.6	0.6	0.6	0
Ceno	100	< 0.4	0.6	< 0.4	< 0.4	< 0.4	< 0.4	< 0.4	0
Gerbido	91	0.4	1	0.6	0.6	0.7	0.9	0.9	0

Tabella 13: Monossido di carbonio, statistiche del periodo.

stazione	media 01/01/2022- 30/06/2022	media 01/01/2021- 30/06/2021
Giordani-Farnese	0.6	0.6
Ceno	0.4	0.3
Gerbido	0.7	0.7

Tabella 14: CO, confronto con l'anno precedente.

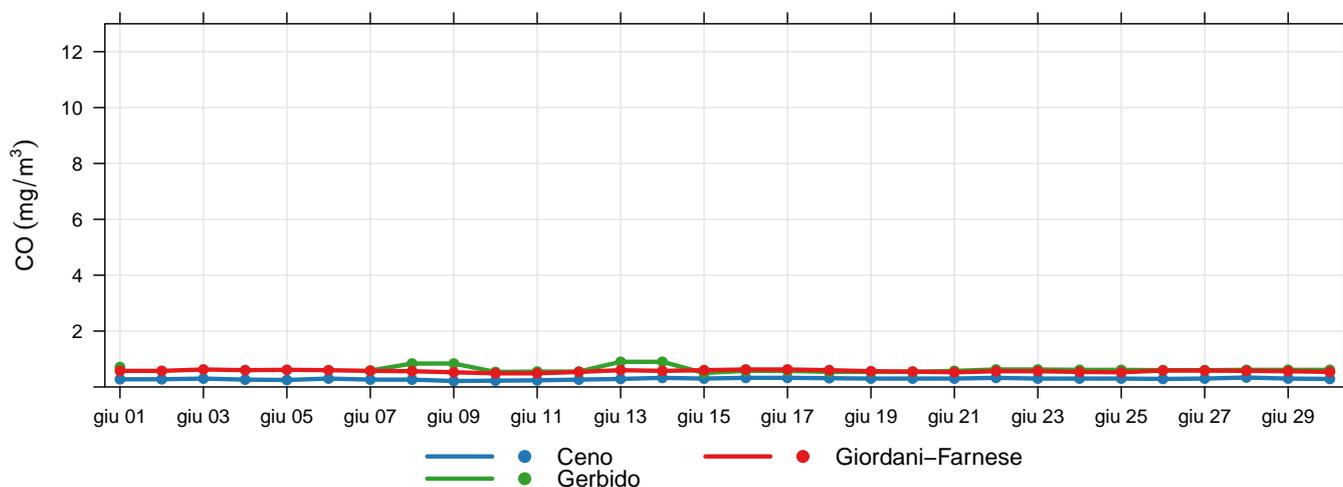


Figura 8: Massimi giornalieri della media di 8 ore di monossido di carbonio.